

## Quale relazione tra la didattica capovolta e la didattica per EAS?

Sia la didattica per **Episodi di Apprendimento Situato (EAS)** che la **didattica capovolta** (*Flipped classroom*) sono **metodologie didattiche innovative**, che mirano a invertire la tradizionale lezione frontale, rendendo lo studente più attivo nel processo di apprendimento. In entrambe, lo studio dei contenuti teorici avviene a casa, mentre il tempo in classe è dedicato ad attività pratiche, laboratoriali e alla risoluzione di problemi, con il supporto del docente e dei compagni.

Infatti, l' **EAS** condivide con la *Flipped classroom* l'idea del "rovesciare" i momenti della didattica, ma lo integra ulteriormente. Ripensa l'accesso all'informazione in un'occasione di apprendimento "attraverso una valorizzazione sapiente del *problem solving*".  
"L'EAS è un'attività d'insegnamento e apprendimento che, attraverso un contenuto circoscritto, uno sviluppo temporale ridotto ed un agire contestualizzato si propone come forma di insegnamento efficace e opportunità di apprendimento significativo".  
(Fonte *Vivoscuola*).

**Secondo la didattica per EAS** elaborata dal professor **Pier Cesare Rivoltella**, direttore del Cremit dell'Università Cattolica di Milano, il modulo didattico della *flipped classroom* deve essere strutturato in tre momenti:

1. **momento preparatorio** → il docente seleziona e assegna agli studenti risorse multimediali relative all'argomento in oggetto utili a fornire un'introduzione, un *framework* concettuale, e assegna compiti da svolgere.  
Gli studenti consultano e prendono visione delle risorse;
2. **momento operatorio** → è la fase in cui gli studenti svolgono il compito, ovvero creano prodotti atti a dimostrare il loro apprendimento. Naturalmente gli studenti possono utilizzare strumenti vari per dimostrare quello che hanno imparato, ma sempre più spesso vengono impiegati strumenti di narrazione digitale (video, mappe, *slideshow*, *storytelling* ecc.);
3. **momento ristrutturativo e conclusivo** → il docente valuta e corregge i prodotti digitali elaborati dagli studenti, fissa i nodi concettuali emersi e soprattutto accompagna la classe verso una rielaborazione significativa di quanto si è appreso durante l'EAS.

(A. Carenzio, 2019)

## L'apprendimento per EAS è:

- **attivo** → l'alunno è impegnato nella costruzione della sua conoscenza *learning by doing*;
- **costruttivo** → l'alunno integra le nuove conoscenze (dissonanti e suggestive) con quelle già possedute;
- **intenzionale** → l'alunno è consapevole di aver scelto un compito e di volerlo eseguire;
- **autentico** → il compito è collocato all'interno di situazioni e di contesto reali, basato su problemi complessi e aperti che richiedono un forte coinvolgimento degli studenti nei contesti concreti;
- **collaborativo** → presuppone una dimensione cooperativa di ricerca, di scambio, di confronto.

“Lavorare con gli EAS vuole dire partire da un'accurata progettazione del docente (*Lesson Plan*) che proporrà agli studenti esperienze di apprendimento situato e significativo che dovranno concludersi con la realizzazione di artefatti digitali favorendo, in tal modo, sia un'appropriazione personale dei contenuti, sia la cooperazione e la condivisione.”

(Metodo degli EAS e didattica inclusiva nella scuola delle competenze EAS method and inclusive didactic in a competence-oriented school)